

Chi è l'Onorevole Manuela Repetti? - Il futuro del Bracco italiano - Giornali liberi -
Rapporti col Pastore tedesco - Peppa del Boscaccio.

Ho visto la trasmissione di Bruno Vespa sul taglio della coda e sono d'accordo sui commenti da te fatti nell'articolo del mese scorso. Però non mi è chiaro chi sia la Signora Manuela Repetti che era tanto animosa nei commenti.

A che titolo partecipava alla trasmissione?

Cesare Manganelli

Francamente fino ad un recente passato neppure io sapevo chi fosse l'intraprendente signora Manuela. Poi da un ritaglio sul Venerdì di Repubblica (da cui ho preso anche la foto riprodotta qui a fianco) ho letto che trattasi di una neo deputata del Pdl e grande amore del Ministro Bondi, col quale infatti è ritratta mano nella mano. Non a caso Bondi era fra il pubblico che assisteva alla trasmissione di Porta a Porta. Perché proprio lei sia stata invitata da Bruno Vespa, non so ... ma lo immagino. Son anche colpevole di non conoscere i meriti che l'hanno portata all'elezione alla Camera dei Deputati.

Da Google comunque apprendo che il Ministro Bondi, dal 5 luglio u.s. ufficialmente separatosi dalla moglie, ha trasferi-



to la sua residenza ad Arcore, a due passi dalla casa di Berlusconi, dove convive con la suddetta onorevole Repetti.

Sempre da Google ho ricavato il seguente trafiletto che trascrivo:

La compagna di Sandro Bondi, la pdl Manuela Repetti, è invitata da Bruno Vespa a partecipare a un Porta a Porta sul taglio della coda dei cani e tutti e tre (Bondi, Repetti e Fido) salgono sull'Eurostar Firenze-Roma. Qualcuno sullo stesso vagone, un'altra parlamentare, fa notare al ministro che è vietato far viaggiare animali a bordo del Frecciarossa e lui spiega: «Ho chiesto il favore al capotreno, mi ha dato il permesso. Altrimenti non ce l'avremmo fatta ad arrivare in tempo da Vespa...». A Porta a Porta, ovviamente, la Repetti si guarda bene dal raccontare

l'episodio. Eppure sarebbe un argomento perfetto per la trasmissione: in Italia per scodinzolare non serve la coda.

Ho riletto "Amarcord" e ho letto "I sessant'anni di una volta" in Continentali da ferma. Ora ti chiedo come vedi e pensi che sia il futuro del Bracco Italiano? Io sono un po' pessimista, dato che alcune linee di sangue sono sparite, altre ne spariranno visto che degli appassionati e veri amatori della razza, senza interesse alcuno, hanno deciso di non continuare a fare cucciolate. Inoltre sto notando che i cani usati per la riproduzione sono sempre quelli.

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.
Alessandro Quadri

Ho visto recentemente ottimi Bracchi italiani – che guarda caso discendono dalle gloriose linee di sangue della razza. Quelle ottime linee di sangue sono sempre presenti. Quindi da questo punto di vista non mi pare ci sia motivo di preoccuparsi.

Che poi alcuni – ed io fra loro – non facciano più cucciolate è dovuto ... all'anagrafe, perché purtroppo gli anni passano e far cucciolate è un impe-

gno che ci si può assumere quando si è relativamente più giovani. Nel mio caso non ho mai ceduto cuccioli ed ho sempre personalmente iniziato al lavoro i cani nati a casa mia. Ed ora purtroppo mi è difficile farlo. D'altra parte fare cuccioli semplicemente per venderli non mi interessa. Però qualcuno più giovane di me, che lo fa al posto mio c'è.

Decisamente più critico è che i cani usati per la riproduzione son sempre quelli. Se è vero – ed io non ne sono certo – il fatto potrebbe essere preoccupante. Ma è un fenomeno che interessa un po' tutte le razze. Per questo motivo sono molto interessato alle Prove di Attitudine Venatoria (le PAV su cui ho già scritto su questo giornale) che dovrebbero avere inizio in un non lontano futuro, con le quali augurabilmente si potrà scoprire soggetti interessanti (soprattutto femmine!!!) attualmente in mano dei cacciatori e sconosciuti agli allevatori.

Mi congratulo con il suo giornale perché è l'unico che ha dato il giusto risalto alla gravissima legge sul benessere animale e al taglio

delle code. È una questione di vitale importanza e se passerà come dice la legge, per la razze continentali sarà la fine.

Non capisco però come in altri giornali la cosa sia passata praticamente sotto silenzio o che hanno fatto solo un breve riferimento.

Quindi non solo il suo giornale è gratis, ma è anche il meglio.

Gigi Prandelli

Il motivo del silenzio è proprio perché gli altri non sono gratis.

L'argomento "taglio delle code" è esplosivo perché chiama in causa gravi responsabilità di chi ricopre varie cariche in cinofilia, dalle Società Specializzate all'ENCI.

Chi scrive sui giornali il più delle volte dipende da chi governa la cinofilia o comunque si preoccupa di non urtare la suscettibilità di coloro che influenzano interessi economici (e non solo) della testata.

Quindi per molti è più importante non crearsi inimicizie in alto loco che dare un servizio ai lettori.

Non così nel caso mio, che opero in assoluta libertà.

Mi hanno detto che lei fa parte del Consiglio Direttivo della SAS (n.d.r. Società Specializzata del Pastore tedesco). Ho pensato che si tratta di un caso di omonimia perché non vedo cosa c'entri uno dei Bracchi con i Pastori tedeschi, ma mi hanno assicurato che è proprio lei.

Anche se la sua competenza tecnica è certamente molto ampia, è poco probabile che lei conosca i Pastori tedeschi al punto da essere nel Consiglio Direttivo. Allora ho pensato che magari è un giudice "all round" ma il suo nome non appare nell'elenco degli Esperti. Quindi mi resta da scoprire come mai lei, oltre ad essere nel Consiglio Della Società dei Bracchi italiani, è riuscito ad entrare nel Consiglio Direttivo della SAS che ha dei gravi problemi e che immagino ha bisogno di Consiglieri che sono dei veri tecnici della razza per assolvere nel modo dovuto il loro compito.

Non so se vorrà rispondermi, ma le faccio comunque tanti auguri.

Giovanni Maccari

Grazie per gli auguri che ricambio.

Da dieci anni non faccio più parte del Consiglio Direttivo della SABI (cioè della Società Specializzata dei Bracchi italiani). Sono nel Consiglio Direttivo della SAS perché nominato dall'ENCI come Consigliere di collegamento con l'Ente centrale ed il mio ruolo è di riferire a Milano circa la regolarità di quanto avviene nell'Associazione rispetto allo Statuto. Quindi non sono – né tanto meno ho la pretesa di essere – un tecnico dei Pastori tedeschi.

Sul ruolo del Consigliere Delegato comunque ho recentemente pubblicato un articolo sul Giornale della Cinofilia al quale la rimando per eventuali approfondimenti.

Il Delegato viene appositamente scelto fra i non Soci dell'Associazione per garantire la sua terzietà.

Ho visto in alcune prove la Peppa del Boscaccio e mi hanno detto che lei l'ha data via che era già adulta. Io non ci credo perché una cagna così è impossibile che uno voglia darla via.

Però non mi sembra che chi ce l'ha adesso è uno che spenda un capitale per com-

prarla, quindi non riesco a capire o forse era una cagna che si è rivelata dopo che l'aveva data via.

Probabilmente sono indiscreto ma mi piacerebbe sapere come sono andate le cose per capire cosa succede nello strano mondo dei cinofili.

Matteo R.

Non c'è niente da capire. Peppa era una di dieci cuccioli. Io ne ho tenuti tre (un maschio e due femmine) che sono tuttora con me. Come tutti i suoi fratelli, Peppa è stata da me cresciuta ed iniziata alla caccia, proprio perché non cedo mai cuccioli. Si è subito rivelata un ottimo soggetto – come del resto tutti gli altri fratelli e sorelle. L'ho ceduta ad un signore che voleva un cane da beccaccini (che Peppa ferma bene). Poi quel signore, per sue vicissitudini non l'ha più tenuta e l'ha ceduta a Tirotti.

Un allevatore serio cede solo i cani buoni, riservandosi per se quelli da adibire alla riproduzione. Se occasionalmente gli capita di far nascere cani di scarto, li regala come cani da compagnia.

Una volta anche a me è capitato di farlo .